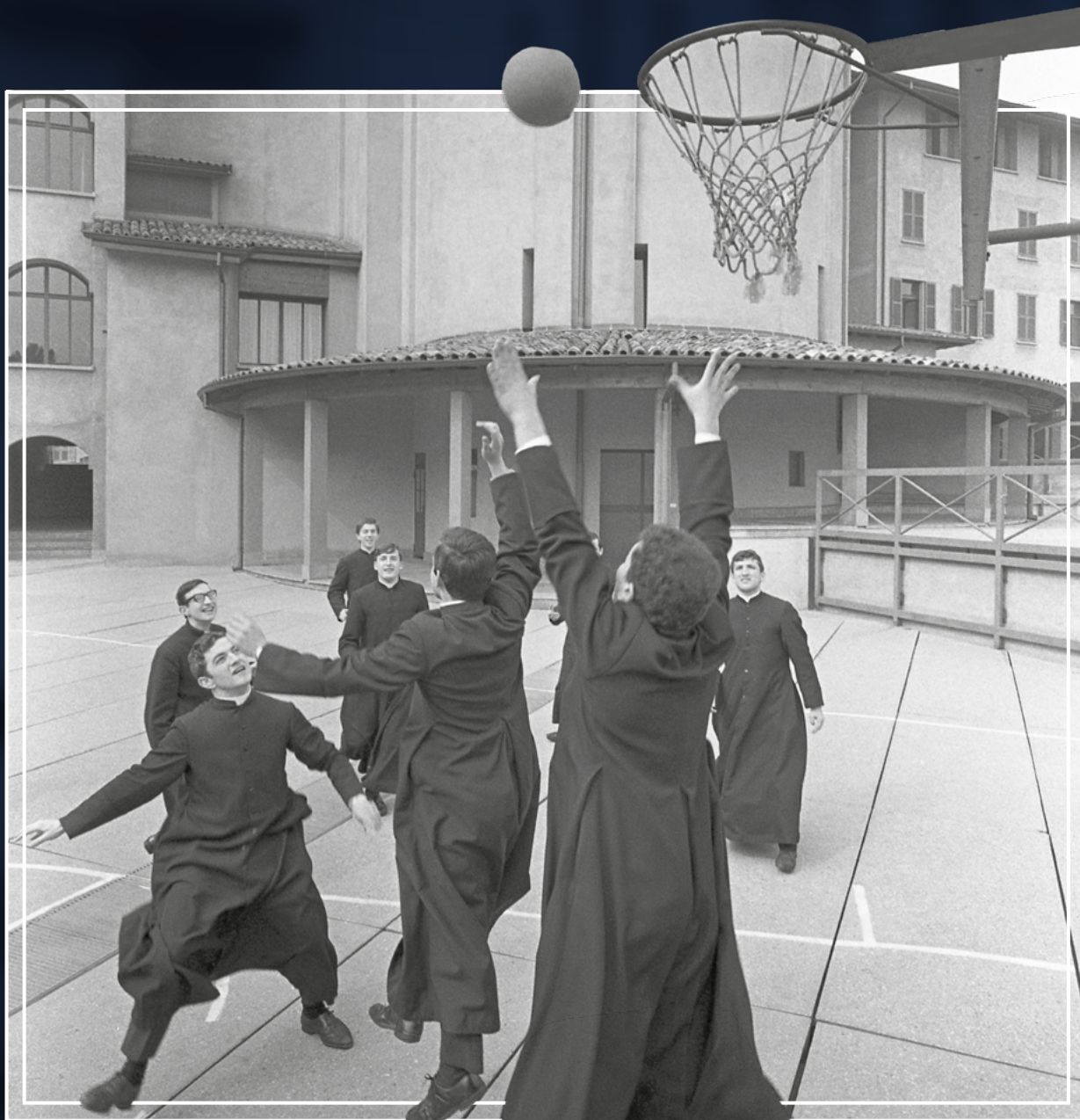


TERZO TEMPO

SPORT
MAGAZINE



L'ARTE IN UNO SCATTO

*Seminaristi che giocano a pallacanestro - Pepi Merisio, Bergamo (1964)
©Museo delle storie di Bergamo, Archivio fotografico Sestini, Fondo Pepi Merisio*

commentario di fatti
e vita sportivi



08.02.2021
il settimanale



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

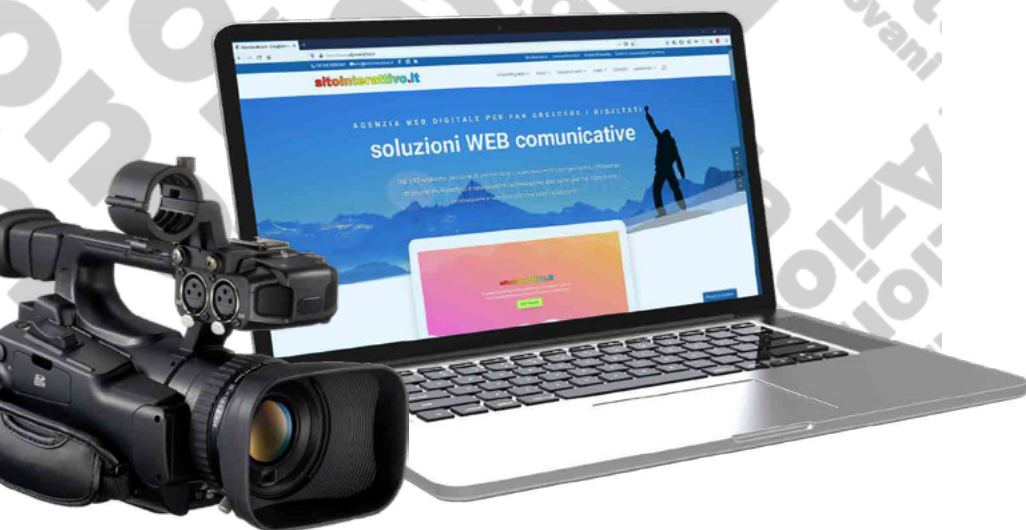
WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

**AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI**

il partner nella tua
comunicazione



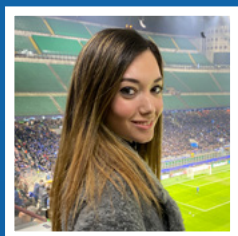
InnamORAti della tua ComunicAzione

Gian Battista: +39 348 555 5348
Lorenzo: +39 339 439 6956

Via Roma n. 6
24022 ALZANO LOMBARDO - BG

www.sitointerattivo.it
info@sitointerattivo.it





L'ARTE IN UNO SCATTO

Federica Sorrentino

Coordinamento Redazionale

Immagine o fotografia? Nella civiltà mediatica oltre ogni misura la prima prende il sopravvento, ma brucia nel volgere di un tempo lampo. La seconda, la fotografia, diventa pienamente tale quando è espressione artistica. Se n'è reso conto chi ha avuto la fortuna e il privilegio di visitare l'archivio custodito al Museo delle Storie di Bergamo Alta. È lì che è stato raccolto, con l'Archivio fotografico Sestini, il Fondo Pepi Merisio. Il maestro della fotografia per eccellenza, il testimone del secolo passato attraverso i volti e i luoghi della vita, ha fissato straordinari momenti dell'umanità passata, sorpresa nei gesti della quotidianità, nell'umiltà del lavoro, della vita domestica. Senza trascurare i momenti ludici. Bepi Merisio, tuttavia, è rimasto ancorato alle cose vere e, dicono, sotto questo aspetto non si sia spinto oltre l'oratorio. Non ci sono tracce di folle sportive, ma i gesti dei giochi di bambini potrebbero essere stati i primi passi di chi poi magari ha giocato sul serio. Ma lui li ha ripresi nella tenerezza degli anni e nella ingenuità di un campetto dietro la chiesa o di un cortile. Una volta, correva l'anno 1964, è rimasto

attratto da un gruppo di seminaristi con tanto di tonaca, indumento certamente non comodo per esercitarsi in attività sportiva, intento a disputare una partita di pallacanestro. Proprio nel campo del seminario vescovile, sorpresi in uno svago improvvisato ma assai coinvolgente, a bene osservare le espressioni di ognuno. Se ne contano sette, più uno seminascosto. Non c'è parvenza di schema, solo s'intuisce che qualcuno ha alzato quella palla perché la prendesse colui il quale, anche grazie all'altezza, se ne sta sotto canestro. Le sue mani protese all'insù sono fissate dal fotogramma un istante prima della presa, semmai ci sarà stata. Pare si tratti dell'unico scatto di natura sportiva che Bepi Merisio si sia concesso. Scatto di una bellezza unica. Sfida e divertimento in un incantesimo di purezza gestuale. A quel tempo, dall'altra parte dell'oceano, probabilmente, tanti ragazzi afroamericani avranno sfidato coetanei bianchi al college o nel classico tre contro tre in uno dei tanti campetti di quartiere. Eppure, quella partita tra amici seminaristi racconta un mondo quanto più vero e spontaneo, guarda caso senza pubblico intorno. C'era un solo testimone, Bepi Merisio, il maestro andato avanti nei giorni in cui nessuno dei milioni di obiettivi incastrati nei nostri telefoni mobili può pareggiare la magia del suo obiettivo ottico.



AIRCRAFT ENGINEERING ACADEMY

B E R G A M O

Diventa tecnico manutentore aeronautico.
Scopri i corsi della nostra Accademia di Verona
e fai decollare il tuo futuro.



seas-italy.it
training-aea.it

Supplemento a TERZOTEMPOSPORTMAGAZINE
Testata Giornalistica online iscritta al Registro
della Stampa del Tribunale di Bergamo - n. 10/2019
del 10/07/2019

Direttore Responsabile

Eugenio Sorrentino

Ufficio Redazione

Via Pizzo Recastello, 24 - 24125 Bergamo
Tel +39 339.1701703
Email info@terzotempomagazine.it

Coordinamento Redazionale

Federica Sorrentino

Fotografie

Francesco Moro

Gestione online

Sitointerattivo Srls
Via Sporla, 3 - 24020 Scanzorosciate (BG)
P. Iva e C.F. 04353580162
Tel +39 348.5555348
www.sitointerattivo.it

Ufficio Grafico

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 - 24121 Bergamo
Tel +39 035.241227
www.pernice.com

Grafica e Impaginazione

Sangalli Mirko
Masper Alessandro
Davide La Bruna

Collaboratori

Carcano Fabrizio
Fornoni Simone
Fossani Renato
Gualdi Gian Battista
Lembi Luca
Locatelli Luciano

PUBBLICITÀ

Pagine 2, 5, 7, 14, 17, 24, 29, 44, 47, 50, 51, 52



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

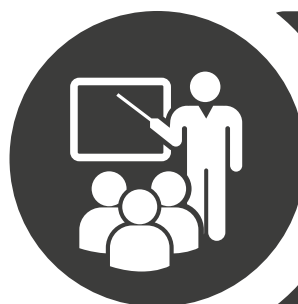
AGENZIA WEB DIGITALE
PER FAR CRESCERE I RISULTATI

InnamORAti della tua ComunicAzione



Streaming web

EVENTI
WEBINAR
VIDEOPRODUZIONI
SERVICE E ALLESTIMENTI



Azione Abile

CORSI
COACHING-COUNSELING
TEAM-GROUP BUILDING
L'ARTE DI PRESENTARSI



Digital marketing

WEB
SOCIAL MEDIA
SEO-SEM
UFFICIO STAMPA

MONDO ATALANTA

- 8 Più Penelope che Dea
- 10 Zona mista Atalanta-Torino
- 12 Photogallery Atalanta-Torino
- 15 Napoli secondo atto
- 18 Photogallery Atalanta-Napoli
- 20 Alla fiera dell'est

VITE IN QUOTA

- 22 Cortina senza Regina Sofia
- 45 Marika in discesa sulla tavola

RETI E CANESTRI

- 25 Angelo Agnelli sogna la Coppa Italia
- 28 Zanetti derby e salvezza
- 30 WithU Bergamo si rilancia
- 34 Bcc Treviglio cade ancora in casa
- 36 Il punto sulla stagione di Edelweiss

VITE DI CORSA

- 40 Serge Parsani "Timone d'Oro"

SPORT ACQUATICI

- 42 Pallanuoto Bergamo torna in vasca

MONDO INDOOR

- 48 San Valentino on ice

PIÙ PENELOPE CHE DEA

a cura di **Eugenio Sorrentino**

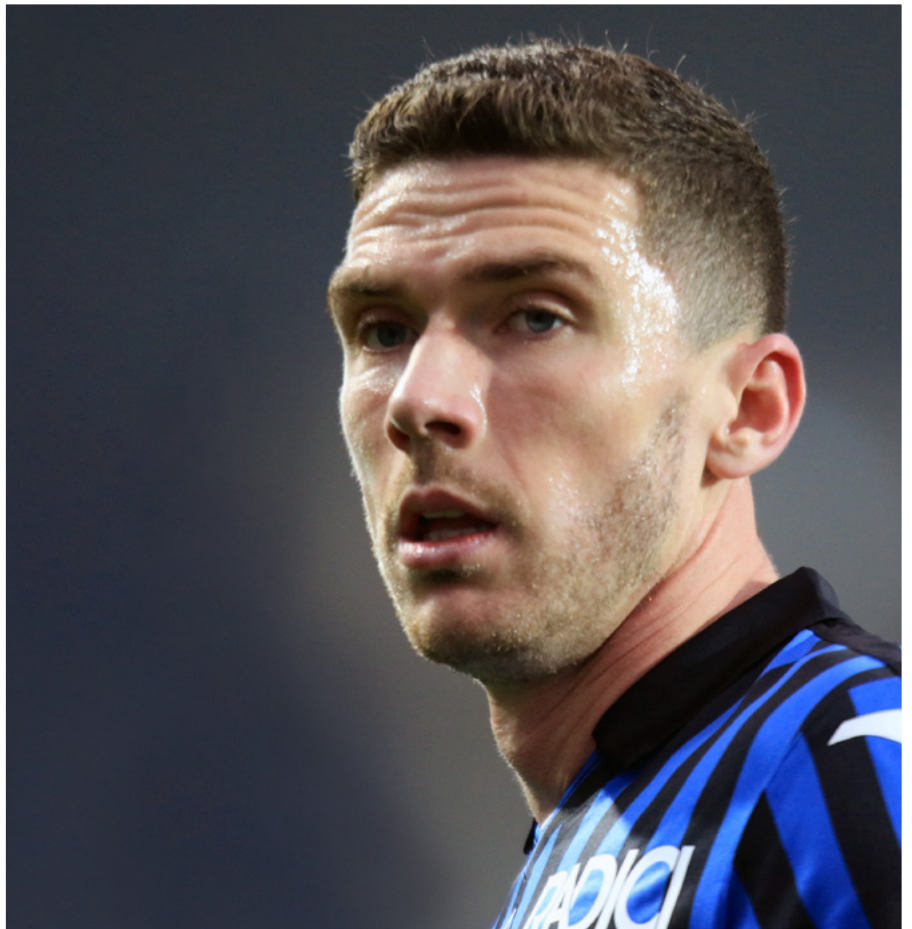


Muriel, ancora a segno da titolare, dopo aver firmato il 3-0 (Ph: F. Moro).

L'Atalanta, più Penelope che Dea, ha gettato alle ortiche vittoria e tre punti che qualsiasi squadra salderebbe se, dopo una ventina di minuti, conducesse tre a zero. Il Torino di Nicola, che sembrava avviato a patire una goleada favorita da un Sirigu incerto, si trasforma in Fenice, risorgendo dalle sue ceneri non tanto per meriti propri quanto per concessione dei nerazzurri.

Nessuno poteva immaginare che la squadra di Gasperini potesse farsi rimontare, chiudendo in pareggio la partita che avrebbe dovuto consentirle di mantenere il passo delle squadre in zona Champions League. Che non dista più di tanto, ma il rallentamento proprio all'inizio del girone di ritorno, solitamente ricco di punti per la Dea, sottrae lunghezze che potrebbero risultare decisive a fine stagione.

La squadra di Gasperini, con De Roon e Pessina in mediana e Malinovskyi, Ilicic e Muriel nel reparto offensivo, si è espressa ai suoi livelli solo nella prima mezz'ora, poi ha lottato con la fame di risultato del Torino, ma perdendo brillantezza. Ha pesato più del previsto l'emergenza sulle fasce dovuta alla contemporanea indisponibilità di Hateboer e Maehle, rimediata con l'impiego



Gosens ha segnato il gol del 2-0 con la complicità di Sirigu alla presenza n.100 in A e con l'Atalanta (Ph: F. Moro).

proficuo di Gosens sulla corsia di destra e Ruggeri che nel suo ruolo naturale a sinistra ha trovato avversari con passo veloce. Così nella ripresa il tedesco è tornato sulla sua fascia e Tolo è stato fatto avanzare sulla destra. L'avvicendamento tra colombiani non ha regalato a Zapata uguale gioia del gol; la fortuna non ha aiutato Miranchuk che subentrato a Illicic, si è ritagliato un angolo di tiro impattando il palo. Se avesse fatto centro, non solo il risultato ma anche le valutazioni, nonostante tutto, avrebbero preso un'altra piega.

La cronaca è un riassunto essenziale. Primo tempo dai due volti, con l'Atalanta che tra il 14' e il 21' va a segno tre volte con Illicic, Gosens e Muriel, poi subisce la mezza rimonta del Torino che, dopo un salvatag-

gio di Gosens sulla linea di porta, accorcia con Belotti sugli sviluppi di un calcio di rigore parato da Gollini e nel tempo di recupero fa ancora centro con un generoso tap in di Bremer nel cuore dell'area. Nel secondo tempo, dopo un legno per parte, prima quello del granata Sin-

go che scheggia l'incrocio e poi di Miranchuk che (subentrato a Illicic) colpisce la base del palo, l'allenatore granata Nicola indovina la mossa vincente a una manciata di minuti dalla fine, facendo entrare Bonazzoli che firma con un colpo di testa il 3-3, vincendo il duello aereo Djimsiti.

INDICE



ZONA MISTA

ATALANTA-TORINO

a cura di **Federica Sorrentino**



Gian Piero Gasperini e Ilicic dopo il gol del vantaggio atalantino (Ph: F. Moro).

Gian Piero Gasperini parte dai dieci minuti finali del primo tempo per analizzare una partita che sembrava messa in cassaforte dopo 20 minuti e invece ha visto maturare la rimonta del Torino. L'allenatore dell'Atalanta attribuisce la natura dell'atteggiamento tenuta dalla squadra dopo il 3-0 alla stanchezza. "Andati subito in vantaggio, siamo calati vistosamente. Probabil-

mente non avevamo ancora recuperato le energie spese con il Napoli e nel second tempo, nonostante gli spazi a disposizione, ci è mancata la lucidità per trovare il gol". Quanto alla fase difensiva, che ha evidenziato più di una pecca, Gasperini ammette che il reparto fatica a trovare la necessaria continuità. "Giocano sempre gli stessi e non è facile, con il Milan abbiamo dimostrato solidità,

peraltro abbiamo commesso errori quando la partita era tutta dalla nostra parte. Siamo stati noi ad agevolare la rimonta. Quando abbiamo preso gol, il primo dopo un calcio di rigore e il secondo su azione da calcio d'angolo, siamo rimasti fermi. Non c'erano le condizioni perché il Torino potesse riaprire la partita, ci abbiamo pensato noi a rimettere in gioco gli avversari".



Gian Piero Gasperini da indicazioni alla squadra durante il secondo tempo (Ph: F. Moro).

Quando si fa osservare a Gasperini che erano sempre i giocatori granata ad arrivare per primi sulle seconde palle, l'allenatore richiama ancora il tema della fatica. "La partita era messa sul binario giusto, non stavamo subendo azioni pericolose. È bastata una mancanza di atten-

zione per rovinare quanto avevamo costruito. L'ipotesi che i giocatori sul 3-0 abbiano cominciato a pensare alla semifinale di ritorno con il Napoli non viene presa in considerazione fa Gasperini, il quale sottolinea che se fosse così allora si tratterebbe di una cosa grave.

Le partite vanno giocate per tutti i 90 e passa minuti. Non si può abbassare lo standard qualitativo, altrimenti non è al giusto livello, non si può passare da essere capaci di tutto a fare niente. Non ci si può fermare in questo modo".

L'Atalanta permane al settimo posto e la zona Champions, benché rimanga alla portata, si allontana. "Certamente, per come si è sviluppata la partita, è un risultato che non ci soddisfa. Che fossimo concentrati sul campionato, lo dimostra il fatto che siamo andati sul 3-0.

Ora dobbiamo cercare di rimanere in tutte le competizioni, quindi pensare al ritorno della semifinale di Coppa Italia con il Napoli (l'andata si è conclusa con il risultato di 0-0) e poi all'andata di Champions con il Real Madrid, cercando di non fallire questi due grandi appuntamenti".

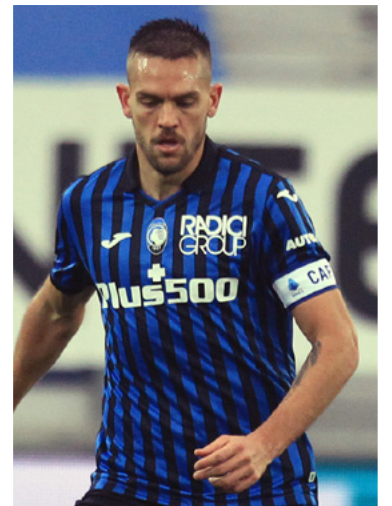
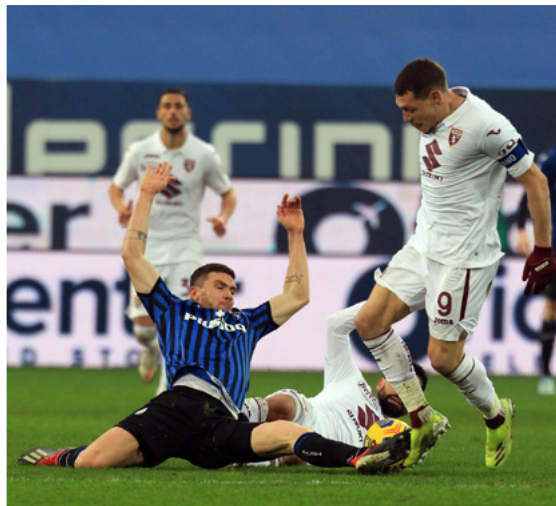
INDICE



PHOTOGALLERY ATALANTA-TORINO

a cura di **Francesco Moro**





INDICE





ITALPOL

Vigilanza

Competenza garantita da oltre 40 anni di esperienza, confermata dalle più importanti certificazioni di qualità.
Personale adeguatamente selezionato e formato.
Utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

Ampia gamma di servizi per privati e organizzazioni:

- vigilanza fissa ed ispettiva
- videosorveglianza e videoronde
- telecollegamento, pronto intervento su allarme e servizio monitoraggio satellitare sui mezzi mobili
- servizi apertura e chiusura azienda
- servizi unità cinofile; portierato e vigilanza non armata
- servizio di reception e centralinista
- servizio hostess e centralinista
- cyber security
- progettazione, installazione e manutenzione impianti sicurezza



Numero Verde
800 327311

www.italpolvigilanza.it



Fatti proteggere da una buona stella

NAPOLI SECONDO ATTO

a cura di **Eugenio Sorrentino**



Gasperini insegue la finale di coppa Italia, Gattuso difende il trofeo conquistato nella passata stagione e la panchina (Ph: F. Moro).

Per soppesare il valore di un risultato nel doppio confronto che vale l'accesso al turno successivo occorre attendere l'esito del secondo. Usiamo un aforisma di quelli che hanno reso celebre il musicista Massimo Catalano, che dispensava perle di saggezza al programma di Renzo Arbore "Quelli della notte", per spiegare che il risultato a reti bianche dell'Atalanta allo stadio

Maradona nella semifinale di andata di coppa Italia impone certamente di vincere la gara di ritorno, ma soprattutto non prendere gol. Li avesse fatti, e avrebbe potuto meritandoli pienamente, l'Atalanta sarebbe partita da una situazione di vantaggio. Contro il Napoli la squadra di Gasperini ha dominato e costruito limpide occasioni da gol senza riuscire a sfruttarle. Ma le recriminazioni evaporano una

volta calato il sipario e lasciano spazio solo alla preparazione del secondo atto. All'ombra del Vesuvio si è vista solo Atalanta sia nel primo che nel secondo tempo, quando la squadra di Gattuso si è arroccata, rimanendo molto corta anche quando con i cambi è passata dal modulo 3-4-3 al 3-5-2. La formazione, schierata con la coppia Muriel-Zapata sostenuta da Pessina, è stata capace di imbrici-



Il duello tra Gosens e l'ex atalantino Petagna, ripresi durante la gara di andata, potrebbe ripetersi a Bergamo (Ph: F. Moro).

gliare il Napoli ed esercitare una chiara supremazia territoriale. Due limpide palle gol nei primi 45 minuti con Tolo, che si è proposto più volte in fase offensiva, e Pesina, fermato dal portiere Ospina, il quale nella ripresa si è ripetuto sul connazionale Muriel. Per il resto, il gioco di interdizione dell'Atalanta ha impedito ai partenopei di risalire e fatto in modo che si giocasse prevalentemente nella metà campo del Napoli, costretto ad abbassare il baricentro.

Ora quella stessa intensità, con l'aggiunta della necessaria concretezza per trasformare in reti la mole di gioco, va rimessa in campo per i 90' decisivi.

Il Napoli, detentore del trofeo, affronta la gara di ritorno, che vale l'accesso alla finale di coppa Italia, senza i suoi difensori centrali Koulibaly e Manolas, mentre davanti a Gollini non potrà giocare lo squallificato Romero. Ma soprattutto occorre sciogliere il nodo per il ruolo di esterno destro di centrocampo,

la fascia su cui non può correre Hateboer, che accusa problemi al metatarso del piede sinistro, e dovrebbe essere affidata al nuovo acquisto danese Maehle, nonostante i sei punti di sutura a un piede. Storie di stagione, con una rosa adeguata che diventa corta se le indisponibilità si sommano nello stesso ruolo, soprattutto dove sono più difficili gli adattamenti. Finale alla portata dell'Atalanta, se gioca, segna e difende come meglio ci ha abituato nelle ultime stagioni.

INDICE





PREPARA LA VALIGIA, ALBASTAR TI PORTA IN VACANZA!

Per molto tempo abbiamo solo immaginato, ora finalmente possiamo tornare a volare!

Hai già prenotato la tua prossima vacanza?

Scegli di volare con Albastar verso le bellezze del Sud Italia e le sue isole: Olbia, Brindisi, Lamezia Terme, Catania e Trapani.

Scopri tutte le destinazioni che raggiungiamo e prenota il tuo volo su www.albatar.es oppure contatta il call center al numero +39 095 311 503.

AlbaStar.es

PHOTOGALLERY ATALANTA-NAPOLI

a cura di **Francesco Moro**





INDICE



ALLA FIERA DELL'EST

a cura di **Simone Fornoni**



L'arrivo a Bergamo del calciatore ucraino il 31 gennaio scorso (courtesy: Michele Maraviglia).

L'ironia della sorte, pardon delle scelte dell'allenatore Gian Piero Gasperini, da coperta lunga dietro e in corsia, ha escluso Viktor Kovalenko dalla lista Champions. Ma se la new entry della finestra invernale agli ottavi non potrà replicare la prova del nove in maglia Shakhtar contro lo stesso avversario nel suo girone, il Real Madrid, potrà crescere interpretando le parti in copione del "post" Papu Gomez, perché

ne colma il buco in casella pur non potendo suturare una ferita aperta, e di vice. In senso lato, da backup e prospetto per il prossimo futuro. Perché l'ucraino in libera uscita dai Minatori, quarto di secolo da soffiare a lume di candeline a San Valentino, è l'ennesimo centrocampista della razza proteiforme gradita al profeta della panchina dell'Atalanta. Un vice per Matteo Pessina e Mario Pasalic, se non del suo sponsor-interpre-

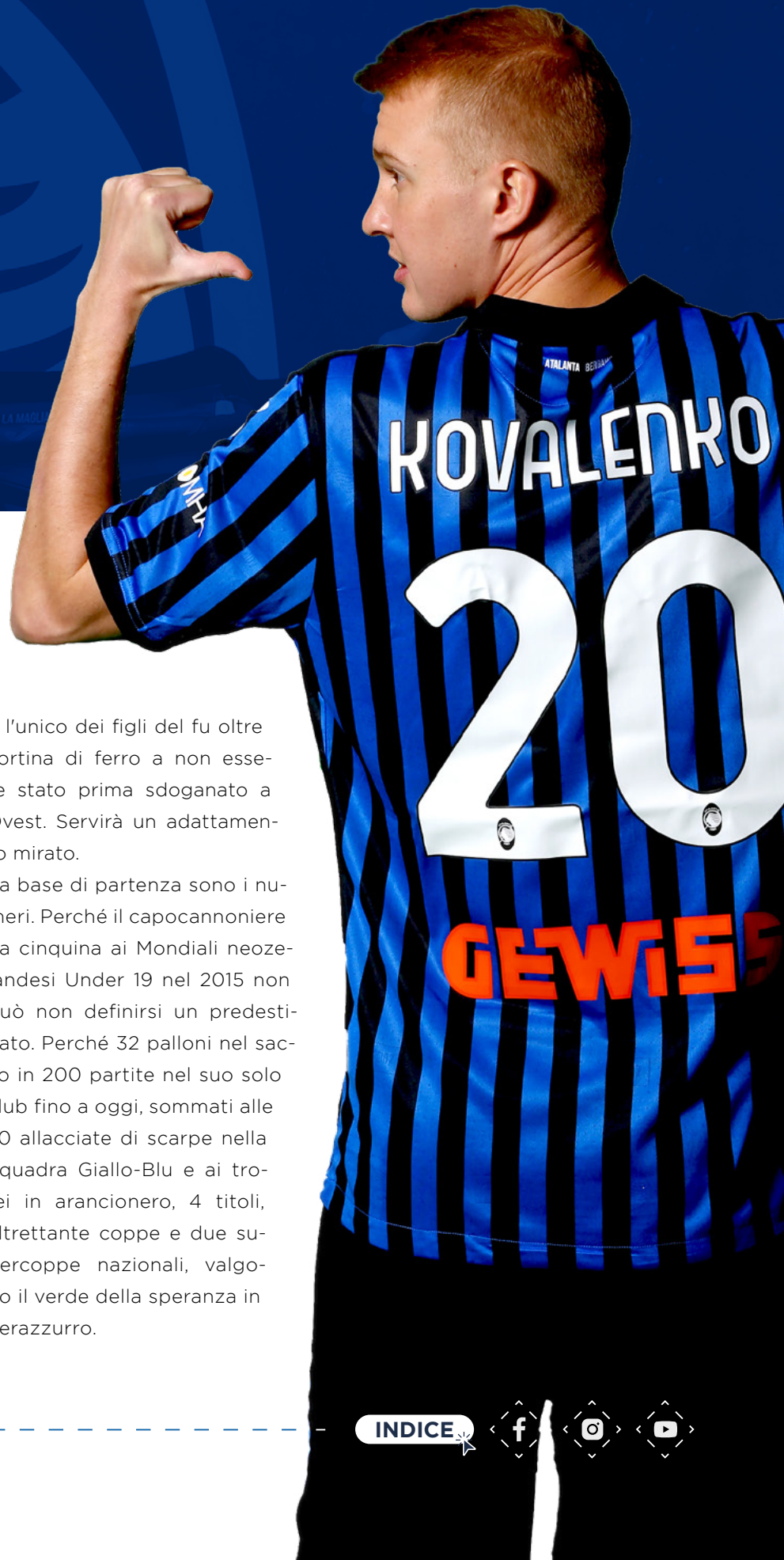
te Ruslan Malinovskyi e della punta Aleksey Miranchuk contrabbandata per trequartista a due. Il biondo di Cherson, del resto, ha avuto il cancello principale spalancato per la succitata fiera dell'Est, in cui è arrivato per due soldi ovvero 700 mila di svincolo anticipato, proprio dal passe-partout della sua duttilità. E, a dispetto del destino beffardo da spettatore illustre in Europa, col biglietto omaggio dell'adattamento a più ruoli.

Viktor Kovalenko, arrivato per rafforzare il centrocampo, ma escluso consensualmente dalla lista Champions (credits: atalanta.it)

Mediano a due alla bisogna o più spesso avanzato tra le linee nel 4-2-3-1, anche se forse il meglio di sé l'ha dato col suo biglietto da visita definitivo. Ovvero l'aver smontato le Merengues e insieme Luka Modric, suo dirimpettaio di zolla, da mezzala sinistra da 4-5-1 con mezzo assist per l'apripista Dentinho in combinazione con Marlos, il primo dicembre scorso, nel 2-0 casalingo da sensazione dell'allegra banda di Luis Castro al mix di lusso agli ordini di Zinedine Zidane. Un tipetto che sa fare di tutto, a cominciare dal pressing asfissiante per far smarrire la bussola perfino a un ex celebratissimo Pallone d'Oro. A differenza di Malina, il Colonnello, il connazionale, insieme a Lyosha

è l'unico dei figli del fu oltre cortina di ferro a non essere stato prima sdoganato a Ovest. Servirà un adattamento mirato.

La base di partenza sono i numeri. Perché il capocannoniere da cinquina ai Mondiali neozelandesi Under 19 nel 2015 non può non definirsi un predestinato. Perché 32 palloni nel sacco in 200 partite nel suo solo club fino a oggi, sommati alle 30 allacciate di scarpe nella Squadra Giallo-Blu e ai trofei in arancionero, 4 titoli, altrettante coppe e due supercoppe nazionali, valgono il verde della speranza in nerazzurro.



INDICE



CORTINA SENZA REGINA SOFIA

a cura di **Federico Errante**



L'Olimpia della Tofane, pista prediletta di Sofia Goggia che non potrà essere al via della discesa mondiale (@Bandion-Cortina 2021).

Cortina priva della sua regina. Perché Sofia Goggia lo è a 360 gradi. In pista e per l'impatto mediatico garantito dalla campionessa olimpica di discesa. Ma sulla strada dell'iride un maledetto, fortuito e rovinoso incidente ha mandato all'aria l'assalto alla corona. Mai come stavolta il titolo in libera sembrava aspettare lei, che non ha mai conquistato.

Ha messo le mani su quello a cinque cerchi nel 2018 così come le avrebbe messe solo poche settimane più tardi sulla sfera di cristallo della disciplina. Quattro vittorie consecutive stagionali (Val d'Isere, St Anton e due a Crans), numeri da urlo. Lo stesso urlo quando il ginocchio ha ceduto rientrando in hotel sulla pista turistica di Garmisch, lo stesso che dovrà beffardamente rimanere

in gola a lei e a tutti coloro che ha ammaliato. Con le sue imprese e con le sue "goggiate". Questa avrebbe potuto portare a conseguenze ben più gravi, invece il legamento ha retto e la frattura del piatto tibiale la obbligherà a fermarsi per due mesi. Resta il dramma sportivo di un'atleta costretta a guardare ancora compagne ed avversarie dal divano, tra una seduta di fisioterapia e l'altra.



Corty, la simpatica mascotte raffigurante lo scoiattolo rosso, simbolo dei campionati del mondo di sci alpino 2021 (credits: Pentaphoto - Cortina 2021).

Quasi un'onta assistere impotente di fronte a colei che domerà l'Olympia delle Tofane, la sua pista, quella che ha da sempre un posto speciale nel cuore. Quella su cui nel 2019 rifilò quasi mezzo secondo a Lindsey Vonn e 84/100 a Mikaela Shiffrin, la stessa della doppia piazza d'onore (discesa-superG) in 24 ore nel 2017. Ma il destino le ha nuovamente voltato le spalle nel momento sbagliato. Non solo per lo spettacolo che avrebbe offerto sul tracciato, ma

per una conclamata potenza di un personaggio che - senza essere accusati di lesa maestà - si potrebbe accostare ad Alberto Tomba. Per le emozioni che sa scatenare, per come sa farsi amare. Ebbene, Bergamo che strizzava l'occhio alla voglia di portarla in trionfo, si dovrà invece stringere attorno a Filippo Della Vite. Il 19enne di Ponteranica, dopo il debutto in Alta Badia e i gettoni nella doppia di Adelboden sempre in gigante, è stato convocato per il parallelo.

Poi ci saranno i nostri tecnici: Daniele Simoncelli con Federica Brignone e Marta Bassino, Alberto Arioli skiman e allenatore delle slalomiste, Giancarlo Bergamelli con i gigantisti oltre a Livio Magoni con lo skiman Gigi Parravicini con Petra Vlhova e Luca Agazzi con il Canada in rosa. Un Mondiale diverso da come lo avevamo immaginato. Come quando ad un buon piatto manca il solo ingrediente che lo avrebbe reso unico.

INDICE



I venerdì dello Studio **BNC**

Seguici in streaming alle 12.30 su
www.studiobnc.net/streaming



l'intervista della settimana tanti ospiti d'eccezione per ripartire insieme



Beppe Severgnini



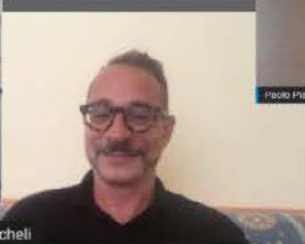
Vanessa Presenti



Don Giulio



Giorgio Gori, Sindaco di Bergamo



Francesco Micheli



Paolo Pratoro



Alvaro Signetti



Giorgio Berta

ANGELO AGNELLI SOGNA LA COPPA ITALIA

a cura di **Federica Sorrentino**



Angelo Agnelli, presidente di Agnelli Tipiese, con il centrale capitano Antonio Cargioli (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

Solo vittorie finora nella regular season per Agnelli Tipiese: 44 punti in 15 gare, 45 set a favore contro 5 concessi agli avversari. Un dominio assoluto. Al presidente Angelo Agnelli abbiamo chiesto se ci aspettava un dominio assoluto e cosa potesse fare prevedere un simile exploit?

Ci sono tre componenti che hanno portato a risultati lusinghieri. Una programmazione molto accor-

ta, dal cambio dell'allenatore alla costruzione del roster, a seguire il fattore Cisano Bergamasco, ovvero l'essere immersi in una realtà positiva con disponibilità di spazi e tempo, e infine la fortuna, che non deve mai mancare.

Il pubblico, come in tutti gli sport, deve accontentarsi di seguire le partite a distanza da casa. Quanto influisce questa assenza prolungata sul clima della partita? Soprattutto nelle partite casalinghe.

Credo influisca tantissimo. Con il pubblico nei palazzetti nasce un affetto particolare. Siamo arrivati a non ricordare più la bellezza dell'ambiente intorno ai giocatori. Viviamo partite molto silenziose. In più, mancano gli incassi, che sono linfa vitale per le società.

Tecnico e giocatori sanno che con i playoff si azzera tutto e si ricomincia a lottare. Cosa ci vuole per mantenere le batterie cariche dopo avere sempre e a lungo comandato?



Agnelli con lo schiacciatore Jernei Terpin e un'immagine del Pala Pozzoni di Cisano Bergamasco, utilizzato per allenamenti e partite (credits: ufficio stampa Agnelli Tipiese).

La fase dei playoff diventa un campionato a sé. Ovvio che il tecnico deve essere particolarmente bravo a tenere alta l'attenzione. Nelle partite secche dei playoff ci si gioca la stagione. Stiamo lavorando anche con il nostro mental coach Arioli per essere pronti ad affrontare questo nuovo campionato. Nel frattempo, la coppa Italia diventa un'ottima palestra per abituarsi all'atmosfera dei playoff.

Un anno fa la coppa Italia, ultimo trofeo assegnato prima del lockdown. Cosa significherebbe rivincerla?

Personalmente sono veramente tanto legato a questo trofeo, conquistato alla terza finale disputata. Rivincerla sarebbe bello, soprattutto perchè veniamo da un anno molto difficile a livello globale, ma lo scenario che si presenta prima giocare l'atto decisivo rimane una esperienza straordinaria per le emozioni che provoca. Difendiamo un titolo che per la nostra squadra e società riveste un valore enorme. Potere giocare di nuovo la finale sarebbe il coronamento di un sogno di un'intera stagione.

Il contagio da Covid-19 è sempre in agguato. Prova ne è la partita in terra pugliese con i tarantini che sono stati costretti al rinvio. Sono situazioni che possono condizionare il regolare svolgimento della stagione?

Sicuramente scombussolano il calendario e la preparazione, costringendo a riprogrammare il lavoro e rischiando di compromettere la stagione. A noi è toccato stare fermi 40 giorni, svolgendo gli allenamenti con chi era negativo.





Il nuovo showroom di Pentole Agnelli vi aspetta a Lallio,
in **Via Provinciale, 30.**



PENTOLE AGNELLI
PROFESSIONAL COOKWARE
SHOW ROOM

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00 / Martedì - mercoledì - giovedì - venerdì dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 19.00 / Sabato dalle 9.30 alle 19.00 / Domenica chiuso

ZANETTI DERBY E SALVEZZA

a cura di **Luca Lembi**



L'entusiasmo di squadra, allenatore, tecnici e dirigenti dopo i tre punti ottenuti con Brescia (credits: ufficio stampa volley bergamo).

Zanetti Bergamo ottiene dalla Banca Valsabbina Millennium Brescia il visto per la salvezza anticipata. Un successo per 3-1 (25-23, 23-25, 25-23, 25-21) ottenuto in una partita combattuta, giocata punto a punto, in cui ha prevalso l'agonismo a discapito della tecnica. Dopo il successo ottenuto a Perugia, che ha permesso di staccarsi dal fondo della classifica con cui erano a contatto fino a qualche settimana fa, Volley Zanetti si garantisce un finale tranquillo di regular season.

Le bresciane si sono presentate al Pala Agnelli con all'attivo il solo successo pieno ottenuto il 1° novembre scorso proprio contro Zanetti (3-1) e ben sette sconfitte al tie-break. Il coach Turino ha schierato Enright, Lanier e Loda, Valentin in regia, Morretto e Mia Bortolo centrali, Fersino libera. Primo set in equilibrio fino al 15 pari, poi due errori delle rossoblù ripianati da altrettanti attacchi vincenti di Enright e Lanier per il 19 pari. Tra fasi alterne, le rossoblù di riffa e di raffa si portano sul 22 pari.

Gratificata da una invasione bresciana, Zanetti ottiene punto a muro con Loda per il 24-22. Prima palla set annullata da un fallo, chiude Loda con un attacco da posto 2 per il 25-23.

Il secondo set si apre con un break di tre punti a favore delle bresciane. Un vantaggio difeso con i denti dal sestetto allenato dal bergamasco Micoli, efficaci in ricezione e tenaci a muro. Le rossoblù recuperano dal 10-7 e ottengono il 10 pari con l'attacco di Loda.



Nella foto a sinistra, l'esultanza delle rossoblù. A destra, Vittoria Prandi che ha conquistato il punto vittoria nel terzo set (credits: ufficio stampa volley bergamo).

Nuovo strappo di Brescia che ri-guadagna tre punti di vantaggio al termine di scambi prolungati (15-12). E ancora una volta Sara Loda riporta Bergamo in parità, prima su 16-16, poi con due attacchi sul 19-19. Le rossoblù si fanno sorprendere due volte e commettono un errore a muro consentendo alle avversarie di portarsi sul 24-21. Lanier tiene in partita Zanetti con due punti, ma il

successivo "mani out" premia Brescia che chiude 25-23.

Nel terzo set, sul 7-4, Prandi avvicenda Valentin e Zanetti riequilibra il punteggio. Nella saga di errori su entrambi i fronti, Bergamo si ritrova avanti 17-16. Nel punto a punto Bergamo si porta sul 23-21, subendo il recupero delle bresciane. Riguardata la palla del set, Prandi lo assicura a muro per il 25-23.

Nel quarto set dell'incontro le rossoblù sono passate dal vantaggio di 14-8 allo svantaggio di 14-16, per poi riprendersi arrivando al 20 pari. Negli ultimi scambi decisivi tre muri di Zanetti che ha chiuso con il parziale di 25-21. Contava il risultato, raggiunto. Tutto rimandato per rivedere il meglio del volley, che è sempre stato nelle corde e nella tradizione di Bergamo.

INDICE



WITHU BERGAMO SI RILANCIA

a cura di **Fabrizio Carcano**



Il playmaker Parravicini al tiro (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Clamoroso ma vero. Tutto reale. Il Bergamo Basket 2014, nove sconfitte consecutive nelle prime nove giornate, improvvisamente si è svegliato cominciando a macinare gioco, vittorie e punti. Due vittorie esterne nell'ultima settimana a Biella, ora a due punti, e a Orzinuovi, sul parquet della seconda in classifica, per cominciare a vedere la luce in fondo al tunnel di una rimonta che tre settimane fa sembrava irrealistica anche solo sa ipotizzare. WithU ancora ultima in classifica, con sei punti dopo 13 gare disputate, ma adesso il divario con le altre si è fatto colmabile. Soprattutto giocando così. Da un mese a questa parte i gialloneri (che nelle



altre partite hanno perso di uno a Trapani e di tre punti il derby interno con Treviso) difendono stitole mastice asfissiante e in attacco, trascinati dal play Rubén Zugno e dall'ala Rei Pullazi, trovano fluidità offensiva, pur continuando ad avere giornate alterne dagli americani. Nel successo esterno di mercoledì a Biella, per 75-70, Purvis ha segnato appena 5 punti con percentuali oscure, ma a Orzinuovi la guardia ex Orlando ha svoltato la serata con 25 punti.

Discorso analogo per Tony Easley, ottimo con 16 punti e 15 rimbalzi a Biella, rivedibile con 8 punti nel colpaccio inatteso a Orzinuovi, con un 86-79 frutto di una prestazione convincente in attacco e di



Tony Easley, ottimo con 16 punti e 15 rimbalzi a Biella (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).



una difesa cresciuta nell'arco della partita, dopo un primo quarto chiuso sotto 28-20 e un secondo periodo decisamente più concreto con un contro parziale di 28-22. La svolta nel terzo periodo, con la fisicità di Da Campo a garantire rimbalzi offensivi e un Purvis chirurgico in attacco a spingere i compagni, fino al più dieci al 69-59, prima di un ultimo periodo deciso da una difesa che ha permesso di tenere il temuto attacco di Orzinuovi a soli 13 punti.

“Dobbiamo avere sempre un'intensità altissima per tenere l'avversario difensivamente. Siamo in un buon momento. La classifica? peccato ripensando ad alcune sconfitte precedenti, direi che possiamo essere davvero contenti.

L'ala Pullazi ha contribuito agli ultimi successi di WithU Bergamo (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).



Il playmaker Parravicini in azione (credits: ufficio stampa Bergamo Basket 2014).

Dobbiamo andare avanti così”, è il commento del nuovo presidente giallonero, Enzo Galluzzo, che ha visto vincere la sua squadra tre volte in due settimane da quando è diventato il numero uno del club.

Questa settimana la WithU BB14 sarà impegnata mercoledì 10 febbraio a Milano al PalaLido sul parquet dell'ambiziosa Urania, quindi domenica l'impegnò casalingo nella prima (teorica) gara

del girone di ritorno contro Casale Monferrato.

Sulla carta due gare molto difficili, ma questo Bergamo ormai ha imparato a sovvertire i pronostici e stupire i tifosi in ogni occasione.

INDICE



BCC TREVIGLIO CADE ANCORA IN CASA

a cura di **Simone Feroni**



Fase di gioco durante il match al PalaFacchetti tra Bcc Treviso e Old Wild West Udine.

C'era una volta la vittoria prenatalizia contro Torino, a 5 giorni dalla festa, seconda e ultima dopo quella con Trapani. La BCC Treviso non si scrolla di dosso la maledizione del PalaFacchetti contro l'Old Wild West Udine di Matteo Boniciolli, che per un punto (83-84; 22-29, 19-17, 27-19, 15-19) riemerge dalla crisi da manita secca sulla guancia aggiungendosi alle altre corsare Casale, Milano e Biella.

Aggrapparsi a Simone Pepe, 23 con 8 rimbalzi e 7/12 dalla distanza, per non perdere contatto e a J.J. Frazier (14 e 8 assist) nel finale non basta. Ma di cosa è stato figlio il quinto ko nelle ultime sette (record di 5-8), col trittico Udine-Verona-Mantova alle viste? "Le ultime due palle non sono entrate, l'hanno decisa gli episodi. Difensivamente un approccio soft, ma siamo stati sempre in partita - la sentenza di coach Devis

Cagnardi -. Nel secondo quarto siamo rientrati bene, pagando l'ingenuità dei nostri giovani nonostante l'applicazione. Nel terzo abbiamo aggiustato qualcosa, perdendo qualche rimbalzo". La saponetta in mano al folletto USA e poi a Nikolic (14+6) per poterla vincere non toglie nulla ai meriti di un gruppo capace di rimontare dal meno 11 a quota 57 firmato nella penultima passerella cronometrica dalla set-



Il coach trevigliese Devis Cagnardi ha assistito al ko casalingo del suo quintetto per un punto (credits: ufficio stampa blu basket).



Per JJ Frazier 14 punti e 8 assist, non sufficienti per cogliere la vittoria (ph: F. Moro).

timana mattonella consecutiva del big altrui Antonutti (13). Sofferenza perenne, d'altro canto, sui tiratori scelti Mussini (22) e Johnson (20 con 6 bombe), nonché su Fulland a rimbalzo offensivo (14+4). Il "4" sloveno la ribalta la prima volta sul 22-21 al settebello, sempre da oltre l'arco, unica voce positiva in toto per il Basket in Blu (16/34 contro 12/28 friulano), mentre tra le note liete c'è un D'Almeida efficace nel jump a centro area ma ridotto alla mera decina temporale d'impiego (6+3). Intermittenti Reati dietro (10+4+4) e Borra nel pitturato (11+6), ha tradito Sarto, migliore nelle triple dell'intero Girone Verde

di A2, limitato a un fallo antisportivo su Pellegrino (solo 1; Giuri 3, Schina 5 e Mobio 3) e a una palla persa in un quarto d'ora (Bogliardi 2, Lupusor 3). A un poker dalla sirena corta l'ex Agrigento la piazza da 9 metri (33-35) arrivando alla quinta della serie di tabella sul 41-42, mentre l'alternò playmaker d'importazione ha registrato le solite fiammate al rientro dal tunnel nonché la sfuriata verso i titoli di coda. Troppo risicati gli ultimi vantaggi per essere mantenuti, 68-65 con la settimana di Pepe, Nikolic (71-68) e il libero di Borra per il 73-70. Ma ne mancavano 7 e mezzo da giocare e Johnson è stato l'immediato punto di non ritorno.

IL PUNTO SULLA STAGIONE DI EDELWEISS

a cura di **Luciano Locatelli**



Foto di gruppo di Edelweiss Albino (credits: ufficio stampa Edelweiss).

Turno di stop improvviso per la Playing For Bergamo Edelweiss Albino, che si è vista rinviare la gara casalinga contro Alperia Basket Club Bolzano, al 13 marzo, per via dell'impegno con la nazionale portoghese della straniera di Bolzano, Joana Alves.

Approfittando della pausa improvvisa, proviamo a fare il punto sulla stagione della squadra che si trova in piena zona playoff a quota 10

punti ed è quanto mai interessata alle voci che stanno rimbalzando ormai da qualche mese sulla possibilità del blocco delle retrocessioni. Nel consiglio federale FIP che si è tenuto a dicembre 2020, il presidente, pur ribadendo la propria contrarietà culturale al blocco delle retrocessioni per non modificare le regole a campionato in corso, ha confermato comunque la volontà di valutare riforme che mirino a rimo-

dulare, nel prossimo futuro, i campionati di vertice. Ma non tutte le società partecipanti ai campionati sono favorevoli. Per fare invece il punto sul campionato, abbiamo interpellato il general manager Fulvio Birolini, al quale abbiamo chiesto di tracciare un bilancio fino a questo momento sul campionato: "Se possiamo definire questo in corso un campionato normale..., giorno dopo giorno affrontiamo le difficoltà del



Edelweiss ha visto rinviata al 13 marzo la gara casalinga con Bolzano, la cui giocatrice portoghese Joana Alves è impegnata con la propria nazionale
(credits: ufficio stampa Edelweiss).

momento, siamo partiti in ritardo ma abbiamo puntato sulle nostre giovani che pensavamo di inserire gradualmente dopo sette anni di serie A e puntiamo decisamente su di loro, anche se è un campionato molto difficile". Inevitabile una domanda sul mercato: "Stiamo vedendo cosa fare, siamo alla finestra, abbiamo già opzionato alcune giocatrici, visto che abbiamo la possibilità di uno o due innesti fino a fine marzo e, in base all'andamento della squadra, faremo ciò che va fatto. perché noi abbiamo l'obiettivo di disputare la serie A2 anche l'anno prossimo, quando sarà pronto il nuovo palazzetto di Albino.

Ma vogliamo anche dare fiducia alle ragazze in squadra che sono cresciute molto in questo campionato e hanno ottenuto alcuni risultati importanti." E ancora: "Per portare avanti questo sodalizio e continuare ad alimentare questa avventura ci vuole tanto entusiasmo e anche quell'aiuto che gli albesi non ci hanno fatto mai mancare. Ricordo che la nostra, in serie A, è la quarta società femminile più anziana e per questo faremo di tutto per essere ancora in serie A2 l'anno prossimo". Nessun nome, ma un indizio è arrivato. Si guarda, infatti, tra le giocatrici di ritorno dall'Australia perché hanno terminato il loro campionato



Fulvio Birolini, general manager di Edelweiss Albino
(credits: ufficio stampa Edelweiss).

e tra queste ci sono delle opzioni valide per eventualmente rinforzare l'organico.

INDICE



ELISA PENNA TOP PLAYER A CANESTRO

a cura di **Gian Battista Gualdi**



Elisa Penna con la maglia azzurra nella bolla di Istanbul ha trascinato l'Italia alla fase finale di eurobasket (credits: legabasketfemminile.it).

L'Italia femminile di basket ha conquistato nella bolla di Istanbul il lasciapassare per la rassegna continentale, classificandosi a pari merito con la Repubblica Ceca risultata prima per differenza canestri. Decisiva la vittoria ottenuta sabato scorso con la Romania. Tre le protagoniste del successo, la bergamasca Elisa Penna, di Stezzano, una delle migliori giocatrici della serie A1, in forza alla Humana Reyer Venezia. Alta 190 cm, 25 anni compiuti lo scorso novembre, gioca nel ruolo di ala e fa parte del gruppo della Nazionale Italiana, con cui ha partecipato anche agli Europei 2017 e 2019. La squadra veneziana è un po' casa sua. Quella in corso è la seconda stagione consecutiva in maglia



Elisa Penna, due anni fa proclamata migliore giocatrice italiana (credits: Wake Forest University Athletics).

orogranata, la quinta complessiva, dopo l'esperienza di quattro anni a Wake Forest University dove si è laureata in psicologia. Proprio durante il periodo americano, nell'agosto 2018, partecipò al tour italiano della squadra universitaria di basket Wake Forest Women's Basketball, che fece tappa ad Azzano San Paolo. Una giornata imperdibile per la campionessa bergamasca, che ha potuto portare le sue compagne di squadra nella terra in cui è cresciuta. La Wake Forest Women's Basketball è una delle squadre universitarie femminili più forti degli Stati Uniti e quindi una delle più forti al mondo.

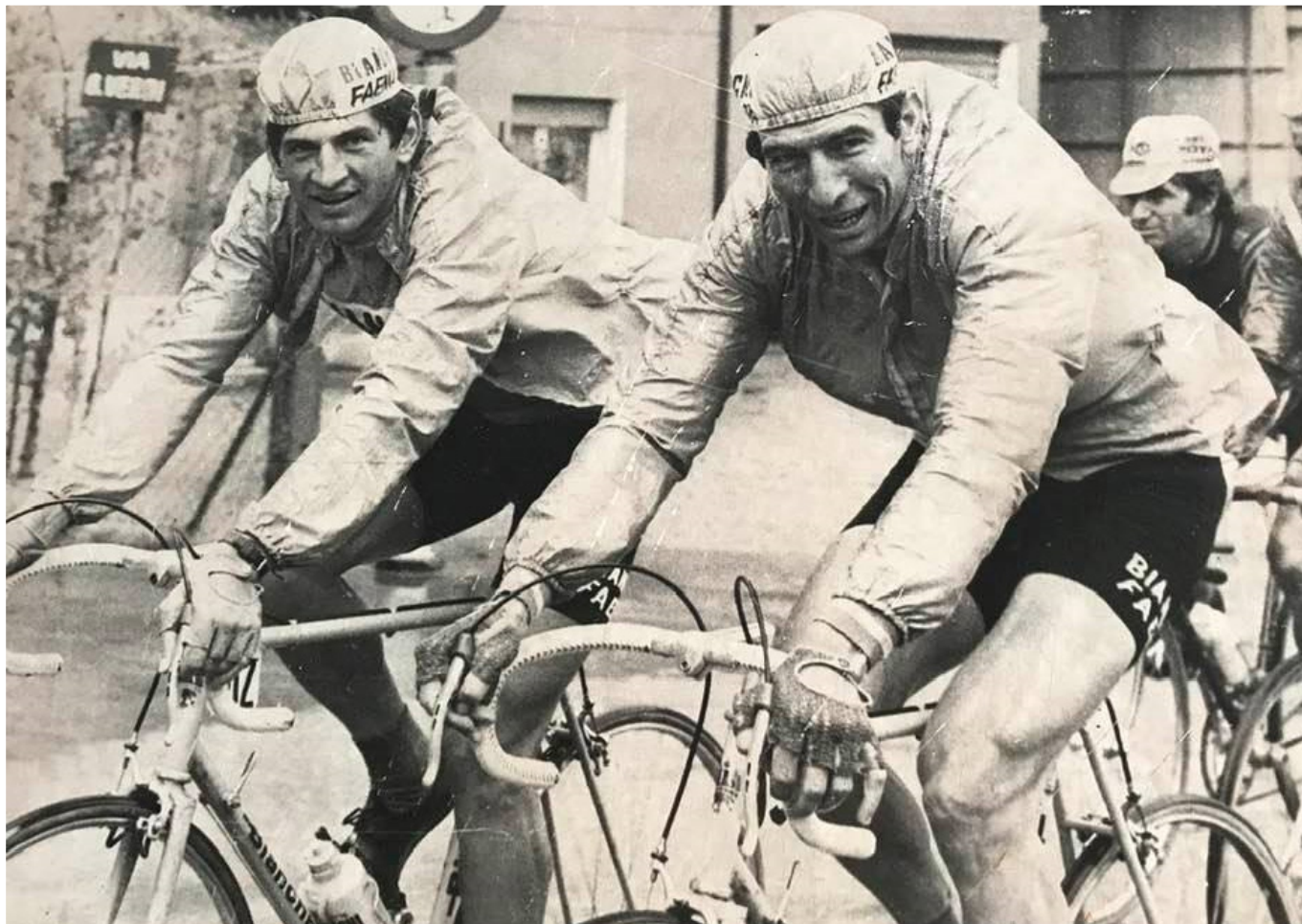
Fino allo scorso anno la cestista bergamasca aveva collezionato 103 presenze totali con la maglia dell'Umana Reyer, di cui 68 dal 2012 al 2015. Sempre nella passata stagione di Serie A1 Elisa ha registrato 8,3 punti e 3,1 rimbalzi a partita, tirando con il 48,4% dal campo e l'81,8% in lunetta. Nelle 14 partite di Euroleague Women ha realizzato 6,1 punti a partita. Nel 2019 ha vinto il Premio Reverberi "Oscar del Basket" come miglior giocatrice italiana. Elisa Penna ha riconosciuto il valore fondamentale della opportunità offertale lo scorso anno di allenarsi al palazzetto Taliercio di Mestre, nel momento in cui le struttura sporti-

ve della Bergamasca erano ancora chiuse. Lì ha lavorato - come lei stessa ha raccontato - su fondamentali, tecnica e fisicità insieme a Juan Pernias, assistant coach, e Davide Rocco, preparatore atletico. E i risultati sono evidenti. Il suo primo anno da senior a Venezia è stato di assestamento, le è servito a migliorare molto fisicamente e tecnicamente, in attacco e difesa. Ora la Reyer e la Nazionale di basket possono contare su colei pronta, con la continuità delle prestazioni, a diventare una vera leader. Pronta a fregiarsi dello scudetto, visto che la Reyer viaggia a punteggio pieno in campionato.

SERGE PARSANI

“TIMONE D'ORO”

a cura di **Renato Fossani**

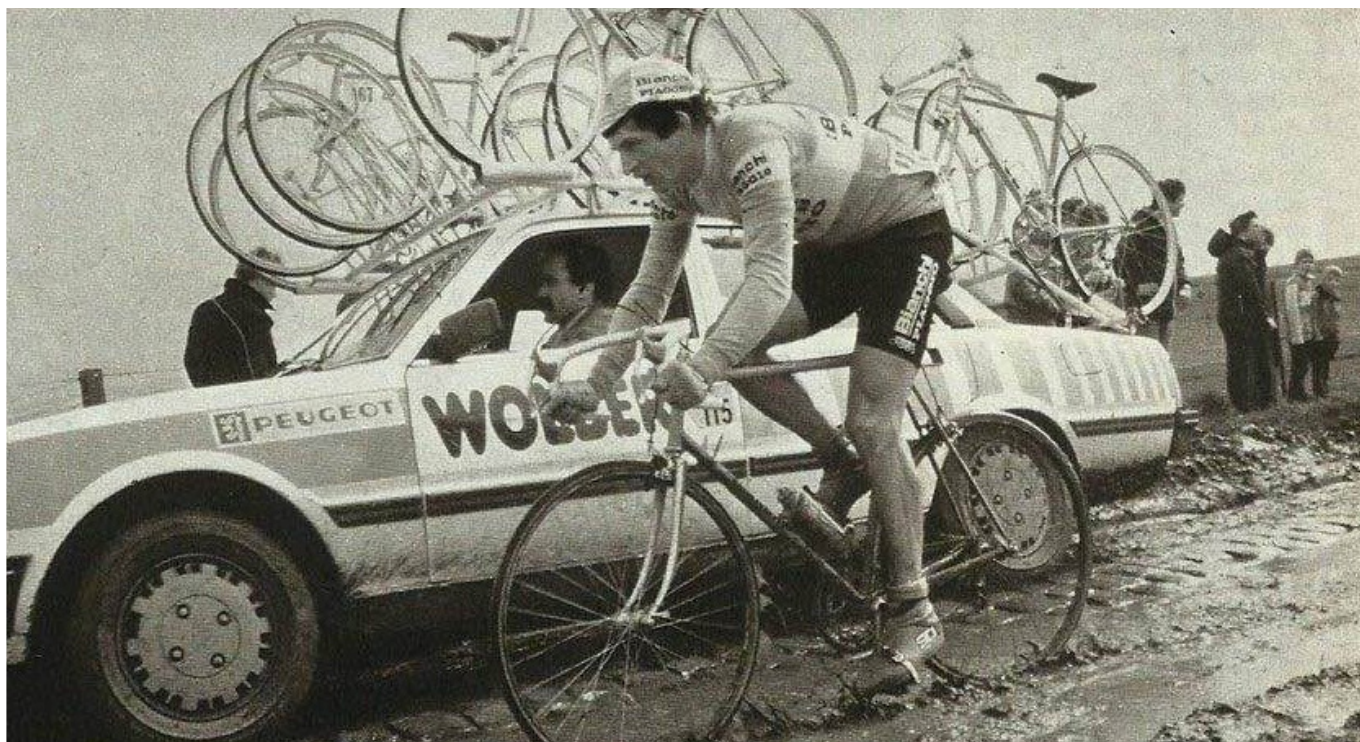


Parsani è stato fedelissimo gregario di Felice Gimondi, qui in occasione dell'ultima gara del grande campione al Giro dell'Emilia.

È nato a Gorcy, in Francia, 68 anni fa, ma lo si può ritenere bergamasco a tutti gli effetti. Parliamo di Serge Parsani, il quale si è fatto strada pedalando mettendo insieme in dieci anni da professionista alcuni successi importanti, tra cui spiccano una tappa al Tour de

France, una al Giro d'Italia, la Sassari-Cagliari e il Giro delle Marche. Bottino non indifferente considerato il ruolo di gregario di lusso trascorsi con la mitica maglia biancoleste, sempre al servizio di Felice Gimondi. Non si è lasciato mancare niente anche nel successivo ruolo di

direttore, che si è articolato per ben ventinove anni "guidando" dall'ammiraglia fior di campioni, tra i quali Moreno Argentin, Gianni Bugno, Mario Cipollini, Paolo Bettini, Johan Museeuw, Pascal Richard, Tom Boonen, Oscar Freire. Sono alcuni del vasto campionario che il bergama-



Serge Parsani da ciclista ha corso con la mitica maglia biancoleste.

sco, cittadino di Ranica, ha avuto la soddisfazione di seguire da vicino. Impegno che gli ha consentito recentemente di ricevere a Milano l'ambito riconoscimento "Timone d'Oro". Iniziativa promossa dall'Associazione Nazionale Direttori Sportivi, all'interno della quale in anni recenti Parsani aveva fatto avvertire la propria attiva presenza assumendo la presidenza internazionale. Nell'albo d'oro del "Timone d'Oro", che viene conferito ai direttori sportivi che si sono distinti nel mondo del ciclismo per il complesso delle loro attività e della loro carriera, fanno spicco una quindicina di nomi illustri del ciclismo tra i quali, oltre a Serge, i fratelli Pietro e Vittorio Algeri e Gianluigi Stanga, attuale presidente del Panathlon Club Mario Mangiarotti Bergamo.

Parsani sintetizza così la propria carriera "Sono nato in Francia in quanto i miei genitori entrambi di Albano Sant'Alessandro, in terra transalpina si erano trasferiti per lavoro. In Italia siamo rientrati che avevo 12 anni.,l'età giusta per realizzare un mio sogno: correre in bicicletta. Mi sono tesserato alla Zincografia Moderna, al Gs Torre dé Roveri, test importante con i dilettanti alla Itala diretta da Domenico Garbelli. Dieci stagioni tra i professionisti, sempre con il grande Felice Gimondi. Quindi, sceso di sella, mi sono...seduto sull'ammiraglia dove ho avuto l'opportunità di moltiplicare le mie soddisfazioni sportive e professionali". Da due anni è nonno a tempo pieno. L'unico figlio, Mattia, è papà di Leonardo che di anni ne conta due, ma che nonno Serge

per mettere le cose in chiaro, conta di farne a suo tempo un corridore. Non a caso è già in possesso di una mini bicicletta. Se sono rose, come si suol dire, fioriranno.



Serge Parsani in veste di direttore sportivo, premiato con il Timone d'Oro.

INDICE



PALLANUOTO BERGAMO TORNA IN VASCA

a cura di **Luciano Locatelli**



La carica dei pallanuotisti bergamaschi prima di dare inizio a una partita (credits: Patrizio Pato Donati - Pallanuoto Bergamo).

La Federnuoto ha comunicato i gironi, le date e le modalità di svolgimento del campionato di Serie B di pallanuoto, in cui milita la Pallanuoto Bergamo. Non è ancora stato pubblicato il calendario completo, ma reso noto che la stagione regolare prenderà il via sabato 20 febbraio 2021 e terminerà sabato 19 giugno 2021. La formula scelta dalla Federazione è quella che prevede otto gironi da cinque squadre che giocheranno su base territoriale match di andata e ritorno.

La stagione regolare terminerà sabato 19 giugno. Otto le retrocessioni in serie C, determinate da finali playoff tra le quarte e le quinte classificate, mentre le prime due di ogni girone giocheranno semifinali e finali playoff per stabilire le quattro squadre che saranno promosse in serie A2.

Nel girone 2 è stata inserita la Pallanuoto Bergamo che se la dovrà vedere con Geas Milano, NC Monza, PN Como e Sporting Lodi.

“Purtroppo ad oggi non è stato anco-

ra pubblicato il calendario – spiega l’allenatore orobico Emanuele Foresti- e non è stato ancora definito il protocollo covid-19 ed i criteri per i tamponi per cui siamo in attesa di una chiarimento che comunque per quello che è stato annunciato porterà le società ad accollarsi costi extra rimborsi che graveranno ulteriormente sulle casse già povere dal momento che noi viviamo con le quote societarie.” Sul campionato invece: “Siamo la stessa squadra degli anni scorsi, però con due defezioni.



L'allenatore a colloquio con la squadra. Sabato 20 febbraio il via al campionato di serie B (credits: Patrizio Pato Donati - Pallanuoto Bergamo).



Lele Foresti allenatore della Pallanuoto Bergamo
(credits: Patrizio Pato Donati - Pallanuoto Bergamo).

Fabio Crippa trasferito al Palermo in serie A1 e Edoardo Fumagalli che ha smesso per esigenze lavorative. Quindi inseriremo in squadra ragazzi del 2003, 2004 anche 2006. Per quanto riguarda invece il nostro girone, posso dire che la squadra che vedo un po' sopra le altre è lo Sporting Lodi, in quanto ha una struttura che gestisce direttamente e si allenano molto, quindi potrebbe partire con un leggero vantaggio, ma noi partiamo comunque per vincere."

Ecco i gironi del campionato di serie B:

- Girone 1:** CN Sestri, Rapallo Nuoto, Imperia 57, Andrea Doria, US Locatelli.
Girone 2: Geas Milano, NC Monza,

Pallanuoto Bergamo, PN Como, Sporting Lodi.

Girone 3: Chiavari Nuoto, Lerici, Piacenza 2018, Reggiana PN, Sea Sub Modena.

Girone 4: Club Acquatico Pescara, Jesina Pallanuoto, Libertas Perugia, Pescara PN, President Bologna.

Girone 5: Lazio Waterpolo, Campus Roma, Libertas Eur Roma, RN Frosinone, Villa York.

Girone 6: Basilicata 2000, Ischia Marine Clus, Pol. Oasi Salerno, San Mauro, Waterpolo Bari.

Girone 7: Brizz Nuoto, Cesport Italia, Etna Waterpolo, Ossidiana, RN L'Auditore.

Girone 8: Cus Palermo, Pol. Acese, Waterpolo Palermo, RN Palermo 89, WP Catania.

INDICE





LA BARBATELLA
Società Sportiva Dilettantistica



Centro Equestre - Scuderia Salto Ostacoli



***E**sperienza, dedizione per la cura dei cavalli, unite al talento e all'impegno costante. Sono i principi che da sempre caratterizzano il nostro modo di vivere la quotidianità nel nostro centro equestre e azienda agricola vinicola. Alleniamo e prepariamo con meticolosa attenzione cavalieri e amazzoni alle gare di salto ostacoli agonistiche, nazionali ed internazionali oltre che produrre prestigiosi vini spumanti Franciacorta DOCG.*



VILL'ARQUATA

AZIENDA AGRICOLA VINICOLA



FOLLOW US:
La Barbatella scuderia
& Vill'Arquata az. agr.

Via Colzano, 29 - 25030 Adro (BS) Italy
Tel: [+39] 335/8396668 - info@ssdlabaratella.it

MARIKA IN DISCESA SULLA TAVOLA

a cura di **Federico Errante**



Marika Savoldelli, promessa dello snowboardcross, è in grande crescita tecnica e agonistica.

Chiatemi Marika, non “la figlia di”. Il suo cognome è Savoldelli, papà Paolo ha vinto i Giri d'Italia del 2002 e nel 2005. Ma se il Falco volava in bici, lei sta cominciando sulla tavola da snowboardcross. Diciotto anni compiuti da un mese, il profilo basso e la voglia di rimboccarsi le maniche tipicamente seriana.

Alle spalle già diversi titoli in ambito giovanile, l'esperienza agli Yog (i Mondiali giovanili) a Losanna in Svizzera nel 2019 e un percorso di crescita che lo scorso 28 gennaio l'ha vista vincere la sua prima Fis Junior ad Isola 2000, in Francia mentre al contempo comincia ad inserire tasselli d'esperienza anche in Coppa Europa. Una virata dal-

lo sci alla tavola per amicizia (con Marta Belingheri, sorella di Sofia che in settimana sarà al via dei Mondiali svedesi di Idre con la campionessa olimpica Michela Moioli, ndr), i primi passi ed i successi sotto la bandiera dello Scalve Boarder Team, vera e propria fucina di talenti. Oltre alle già citate Moioli e Belingheri, ci sono anche Thomas Belingheri (scalvino

INDICE





Marika Salvoldelli insieme a suo padre Paolo, campione di ciclismo.

che fa la spola tra le nazionali A e B) e Niccolò Colturi, nato a Bormio, compagno d'allenamenti e coetaneo di Marika. "Il mondo della neve è sempre stata la mia passione - dice la clusonese - anche perché avendo la casa a Colere ogni occasione è quella buona per approfittarne. La presenza di un papà campione si sente nella giusta misura, ma non mi ha mai condizionato nelle scelte e neppure ha fatto sentire mezza pressione. Crede in me, nota il mio amore per questo sport ed è felice".

Lontano anni luce dai genitori che s'illudono d'aver messo alla luce il fuoriclasse di turno, il Falco - che si diletta tra sci ed alpinismo - osserva da vicino senza interferire, auspicando solamente due requisiti fondamentali quali impegno e sacrificio, dispensando laddove ritiene opportuno qualche prezioso consiglio: "Mi racconta dei suoi trascorsi in sella - continua - evidenziando quanto sia basilare la testa. Nel ciclismo si ha più tempo per carburare, nel cross la lampadina va accesa immediata-

mente avendo a disposizione una cinquantina di secondi per andare a caccia della migliore prestazione possibile". E chissà che il 2021 non sia l'anno buono per vedere Savoldelli senior sulla tavola: "Non ha mai provato - sorride -, ma prima o poi sono certa che lo farà. Potrei anche sfidarlo, sarebbe molto divertente". Cara Marika, nel caso, attenta alle discese. Storicamente la specialità di papà. Lo erano sull'asfalto, potrebbero diventarlo anche sulla neve.

STREAMING & DIRETTE WEB

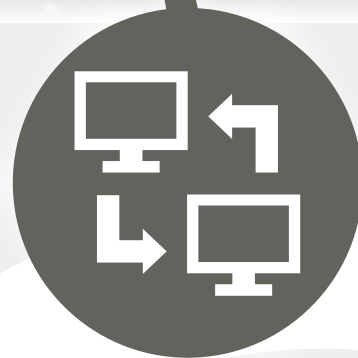
la forza della connessione



servizio
riprese con
regia mobile
integrata



conferenze,
convegni,
seminari e
presentazioni



trasmissione
in diretta e
archiviazione
on demand



sitointerattivo
COMUNICAZIONE RESPONSABILE

Sitointerattivo S.r.l.s. - 348 5555 348 - info@sitointerattivo.it

SAN VALENTINO ON ICE

a cura della **redazione**



La coppia Della Monica-Guarise, punta di diamante di Ice Lab e del pattinaggio artistico italiano (credits: ufficio stampa San Valentino on ice).

Domenica 14 Febbraio al Palaghiaccio di Bergamo, casa della Società sportiva IceLab, edizione speciale del "Golden Skate Awards" con i grandi nomi del pattinaggio internazionale. Lo show sarà trasmesso dalle 18:15 sul canale Nove. Le evoluzioni dei grandi campioni saranno introdotte e commentate da Carolina Kostner, regina del ghiaccio e azzurra più vincente nella storia del pattinaggio artistico, che affiancherà alla conduzione Guido Bagatta.

La 14a edizione del Golden Skate Awards sarà un omaggio a Bergamo, città simbolo di resistenza e di lotta al Covid-19, colpita dalla prima ondata della pandemia nazionale con una popolazione in grado di rimettersi sulle proprie gambe e ripartire là dove la quotidianità si era bruscamente interrotta. Il Gala sarà un tributo alla resilienza dei bergamaschi, una spinta ad andare oltre il dolore e a tornare a vivere. Per questo, la città sarà rappresentata nel corso dell'evento da una delegazio-

ne di medici e operatori sanitari già vaccinati dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, che insieme a tutti gli altri sono stati in prima linea contro il Covid. Dopo la pallavolo femminile, la nazionale maggiore di calcio, il ciclismo con il Lombardia, ora è il pattinaggio artistico a rendere la città di Bergamo il simbolo della rinascita e della ripartenza dalla crisi coronavirus - ha sottolineato il sindaco Giorgio Gori.

I Palaghiaccio di Bergamo, struttura d'eccellenza mondiale ISU (Inter-



Il gruppo di pattinatori in una passata edizione del "Golden Skate Awards" (credits: ufficio stampa San Valentino on ice).

national Skating Union) per la specialità figura skating, sarà teatro di uno show magico ed emozionante in una cornice scenografica senza uguali che promette di incantare il pubblico di tutte le età. Velocità e forza, eleganza e tecnica, luci, volteggi e acrobazie al ritmo di musica hanno reso celebre negli anni uno spettacolo unico e coinvolgente. Sotto la direzione artistica di Laurent Tobel, i migliori pattinatori azzurri andranno ad alternarsi ai massimi interpreti internazionali della disciplina. Sul ghiaccio dell'ICE Lab di Bergamo scivoleranno le lame dello spagnolo due volte campione del mondo Javier Fernandez, con 7

titoli continentali ed una medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Pyeongchang 2018, e la spettacolare coppia tedesca di artistico formata da Aljona Savchenko e Bruno Massot, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pyeongchang 2018 e ai Campionati del Mondo 2018. Tra gli azzurri promettono di incantare i nostri Matteo Rizzo, Daniel Grassl, Laura Naki Gutmann e le coppie pluridecorate Guignard-Fabbri e Della Monica-Guarise.



Carolina Kostner in veste di presentatrice della speciale edizione della manifestazione dedicata a Bergamo (credits: ufficio stampa San Valentino on ice)

INDICE





pernice.com



Bergamo

fieri di
raccontare
la storia



FORNITORE UFFICIALE
2020/21

SALDI

[SIAMO NOI]



VINCI OGNI ORA 1.000* EURO

7-8-11-12-13-14-15-18-19-20-21-22 gennaio
Acquista e gioca con lo scontrino su saldisiamonoi.it

*In palio 1 gift card da 1.000 Euro ogni ora di gioco. La piattaforma di gioco sarà operativa dalle 10 alle 22

Oriocenter
SELECTED STORES



oriocenter.it